

S. Maria Maddalena (memoria)

VENERDÌ 22 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'Amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.
Godi al banchetto
della nuova pasqua,
entra con Cristo
nelle nozze eterne,*

*vivi l'Amore
che ti dona il Padre.*

Salmo CF. SAL 41 (42)

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua, così
l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò
e vedrò il volto di Dio?
Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».
Questo io ricordo
e l'anima mia si strugge:

avanzavo tra la folla,
la precedevo
fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio:
ancora potrò lodarlo, lui,
salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voglio cercare l'amore dell'anima mia. L'ho cercato, ma non l'ho trovato» (Ct 3,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi!**

- Dissipa la nostra tristezza davanti alla morte.
- Donaci gioia per la libertà di cui ci hai fatto dono.
- Apri il nostro cuore all'amore più forte dell'inferno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GV 20,17

Il Signore disse a Maria Maddalena:

«Va' dai miei fratelli, e di' loro:

io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio ha voluto affidare a Maria Maddalena il primo annunzio della gioia pasquale; fa' che per il suo esempio e la sua intercessione proclamiamo al mondo il Signore risorto, per contemprarlo accanto a te nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA CT 3,1-4A

Dal Cantico dei Cantici

Così dice la sposa: ¹«Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amore dell'anima mia; l'ho cercato, ma non l'ho trovato.

²Mi alzerò e farò il giro della città per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amore dell'anima mia. L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

³Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città: «Avete visto l'amore dell'anima mia?». ⁴Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l'amore dell'anima mia».

– *Parola di Dio.*

oppure: 2COR 5,14-17

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁴l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti.

¹⁵Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

¹⁶Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. ¹⁷Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 62 (63)

Rit. **Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**

²O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

³Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.

⁴Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

⁵Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

⁶Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

⁷Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

⁹A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 20,1-2.11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava,

e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

¹¹Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Padre, i doni che ti offriamo, come il Cristo risorto accolse la testimonianza di riverente amore di santa Maria Maddalena. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 2COR 5,14-15

L'amore del Cristo ci spinge, perché non viviamo più per noi stessi, ma per colui che è morto e risorto per noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione ai tuoi misteri ci santifichi, o Padre, e accenda anche in noi l'amore ardente e fedele di santa Maria Maddalena per il Cristo Maestro e Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Oltre le lacrime

Se gli occhi – come amavano ripetere gli antichi – sono lo specchio dell'anima, le lacrime sono piuttosto la manifestazione dei suoi imprevedibili e improvvisi moti, «lo sciogliersi del suo ghiaccio» (H. Hesse). Quando l'oceano dei nostri affetti fuoriesce attraverso l'esperienza del pianto, spesso ci troviamo immersi nel buio e nella desolazione di una notte profonda. Ma una notte che

è giunta al suo cuore è una notte che volge ormai al suo termine. Questa è stata l'esperienza di Maria di Magdala, una delle donne che hanno seguito e servito il Signore Gesù da quando era in Galilea fino alla sua salita a Gerusalemme (cf. Mc 15,41). Nelle parole di libertà e nei gesti d'amore del Maestro, Maria aveva finalmente incontrato qualcuno – e non più qualcosa – per cui piangere. A questa donna il Signore risorto non ha esitato ad affidare «il primo annuncio della gioia pasquale» (Colletta) quando era «ancora buio» (Gv 20,1), prima dell'alba.

Ma alla grandezza del dono corrisponde l'intensità della speranza, a causa della quale sul suo «letto, lungo la notte» (Ct 3,1), Maria non è stata proprio capace di rimanere. Si è alzata, ha fatto «il giro della città per le strade e per le piazze» con un solo, struggente e incontenibile desiderio: «Voglio cercare l'amore dell'anima mia» (3,2). Il suo cuore non ha avuto paura di mettersi alla ricerca di colui che le mancava, ha sfidato la notte con tutti i suoi terrori. Maria Maddalena si è recata «al sepolcro di mattino», prima dell'alba, nell'ora in cui la luce manca ancora, e proprio allora «vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro» (Gv 20,1).

Il suo itinerario sofferto e appassionato si è compiuto attraverso le lacrime che, come un indispensabile collirio del cuore, hanno purificato la sua capacità di cogliere nella realtà le tracce del suo amato «Signore» (20,13). Il culmine drammatico del suo cammino di ostinata fiducia nell'amore del Padre – manifestato nella carne

del Figlio – è avvenuto esattamente nel momento in cui «non sapeva» (20,14) di essere già giunta di fronte al compimento del suo desiderio profondo: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» (20,15).

Tutto questo diventa per la Chiesa – per noi – un bellissimo vangelo. Nei momenti in cui abbiamo l'impressione di essere immersi in un'interminabile oscurità, quando il peso della realtà ci pare insopportabile, solo la caparbietà e l'imprudenza dell'amore possono condurci all'incontro con colui che – per noi – è morto e risorto. La speranza della vita che non finisce fa breccia dentro di noi quando è ancora buio, quando le cose restano avvolte nella penombra, quando la realtà rimane ancora priva di senso e di direzione. La gioia della risurrezione di Cristo, infatti, è una impalpabile felicità che non può mai essere afferrata – «Non mi trattenero» (20,17), dice il Risorto a Maria – ma sempre può e vuole rischiarare tutto il nostro volto. Non è la soluzione ai mille problemi di una vita che, in fondo, è giusto che resti affidata (anche) alle nostre mani, eppure la gioia pasquale diventa inevitabilmente forza nelle gambe e canto che fiorisce sulle labbra. La risurrezione del Signore Gesù, infatti, è un mistero che non può essere compreso. Il Risorto può essere solo incontrato e sempre annunciato, ieri come oggi, oltre il battesimo delle lacrime, che purificano ogni attesa e restituiscono viva speranza al nostro cuore: «Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto» (20,18).

Signore Gesù, dona a ciascuno di noi la seria felicità delle lacrime, che rende ostinato e visionario il nostro desiderio di raggiungere l'amore di cui sentiamo un'incolmabile mancanza. Donaci adesso queste gocce purificanti, mentre il nostro cuore è ancora immerso nel buio dell'attesa che la vita, anche per noi, torni a fiorire per sempre, oltre le lacrime.